

Editoriale

La riforma che si assesta...e gli esodati?



Nel momento in cui chiudiamo questo numero della Uilca News non è ancora acquisita la conferma che il Governo si farà carico degli esodati. La questione è nota a tutti: centinaia di migliaia di lavoratori hanno accettato di lasciare il servizio sulla base di appositi accordi che prevedevano che gli interessati fossero accompagnati alla pensione. Peccato che, come abbiamo visto negli ultimi mesi (cfr. Uilca News n. 22) la data di pensionamento si è spostata in avanti, in alcuni casi anche di molti anni. Uno degli effetti di questo spostamento è che queste persone interessate dagli esodi rischiano di restare per un lungo periodo senza l'accompagnamento economico e senza la pensione.

I bancari in questa situazione sono oltre 7.000.

Le misure poste in campo sino a questo momento sono largamente insufficienti.

Un dato è certo: il Governo ha cambiato le regole e determinato l'insorgere del proble-

ma. Ora non può che assumersi la responsabilità di risolverlo, garantendo i lavoratori interessati. Questi ultimi hanno operato scelte legittime per il proprio futuro, anche nell'interesse delle aziende, confidando sulle regole esistenti e su uno Stato affidabile, che sta quindi rischiando di perdere qualsiasi credibilità.

L'auspicio, dunque, è che il Governo garantisca la validità degli accordi e tuteli gli interessati. Il caso contrario non può neppure essere preso in considerazione poiché è naturale che riforme importanti necessitino di periodi di assestamento e regimi transitori, così come è sacrosanto e legittimo che si debba poter far affidamento sulle regole vigenti al momento in cui si prendono importanti decisioni circa la propria situazione lavorativa e previdenziale.

La Uilca non farà passi indietro e vi terrà aggiornati su questa materia.

In questo numero

Editoriale: La riforma che si assesta...e gli esodati? Pag. 1

Documento sulla politica degli investimenti anche per i fondi preesistenti Pag. 2

La gestione diretta dopo il 31 maggio 2012 Pag. 3

Depositaria sì o depositaria no? Pag. 4

Documento sulla politica degli investimenti anche per i fondi preesistenti

Il 16 marzo 2012 la Covip ha emanato la deliberazione recante «*Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimenti*», che impongono a tutti i fondi pensione di adeguare la propria struttura organizzativa preposta alla gestione delle risorse affidate dagli aderenti.

A chi si applicano le nuove regole e entro quando è necessario adeguarvisi?

Ambito di applicazione

Le nuove regole si applicano a tutte le forme pensionistiche, iscritte all'albo Covip, che hanno un numero di aderenti (iscritti attivi ovvero iscritti attivi e pensionati per le forme con erogazione diretta delle rendite) non inferiore a 100. Sono esclusi i fondi pensione preesistenti interni costituiti come posta contabile nel bilancio di società o enti. Nell'applicazione delle disposizioni, i fondi pensione aperti e i Pip tengono conto delle rispettive normative di settore.

In sede di prima applicazione, il conteggio degli aderenti ai fini della verifica dell'applicazione del provvedimento va effettuata in relazione agli aderenti in essere al 31 dicembre 2011. Per gli anni successivi, invece, la verifica va riferita al 31.12 dell'anno precedente.

Entro quando ci si deve adeguare?

Entro il 31 dicembre 2013, nel caso in cui il numero di aderenti (iscritti attivi ovvero iscritti attivi e pensionati per le forme con erogazione diretta delle rendite) sia inferiore a 1.000 al 31 dicembre 2011. Entro il 31 dicembre 2012 se gli iscritti sono più di 1.000.

In cosa consistono le nuove regole?

Entro la scadenza indicata al punto precedente, i fondi pensione dovranno adottare il proprio Documento sulla politica di investi-

mento. Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che la forma pensionistica intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti.

Il documento individua:

- gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- i criteri da seguire nella sua attuazione;
- i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

Una volta approvato, il Documento deve essere sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni, a meno che nel frattempo non intervengano dei cambiamenti dei fattori che sono alla base del Documento, così come elaborato. Le modifiche apportate nell'ultimo triennio vanno poi annotate in un'apposita sezione del Documento.

Ad ogni modifica il Documento deve essere trasmesso agli organi di controllo del fondo pensione, al responsabile, ai gestori finanziari, alla banca depositaria e alla Covip.

Quanto alla trasparenza, Covip chiarisce che il Documento non costituisce parte integrante della documentazione contrattuale da consegnare all'aderente all'atto dell'adesione e nel corso del rapporto di partecipazione, sebbene la Nota informativa debba essere coerente con il Documento. Quest'ultimo andrà comunque reso disponibile a richiesta degli aderenti. È facoltà del fondo pensione pubblicarlo sul proprio sito internet.

Tra i principali contenuti del Documento va detto che l'attenzione della Covip è rivolta alla governance del processo di investimento: l'Autorità dettaglia i compiti e le responsabilità dei soggetti che, a vario titolo, sono

Documento sulla politica degli investimenti anche per i fondi preesistenti

(segue da pag. 2)

coinvolti nell'attività della forma pensionistica e introduce obbligatoriamente la *funzione finanza*. Consapevole del fatto che tale funzione potrebbe avere un rilevante impatto economico, la Covip apre alla possibilità che la funzione finanza possa essere affidata in *outsourcing* a soggetti esterni ovvero al direttore del fondo, nel caso di patrimoni esigui e strategie finanziarie poco articolate. Tra i vari adempimenti, inoltre, vi è l'onere di indicare, per ciascun comparto di investimento, il

rendimento medio annuo atteso e la sua variabilità sull'orizzonte temporale della gestione. Vanno inoltre indicati in modo dettagliato i controlli sulla gestione che devono essere messi in atto da parte della funzione finanza: controllo dei costi (di gestione, di negoziazione e relativi agli Oicr); verifica dello stile di gestione e del *turnover* di portafoglio; monitoraggio del rapporto rischio-rendimento; analisi di *performance attribution*.



La gestione diretta dopo il 31 maggio 2012

La risposta a quesito di Covip di marzo 2012 è l'occasione per fare il punto sui modelli gestionali ammessi anche dopo la scadenza del 31 maggio 2012. Come noto, infatti, dopo il 31 maggio 2012 i fondi pensione che intendano selezionare dei gestori professionali dovranno farlo secondo le regole e le procedure applicabili ai fondi pensione negoziali di nuova istituzione. In sintesi dovranno:

1. assumere delle delibere preliminari come da Delibera Covip 9 dicembre 1999;
2. approvare in bando e un questionario da pubblicare per estratto su almeno 2 quotidiani a tiratura nazionale;
3. ricevere le offerte, valutarne la parte qualitativa, costituire una short list, a seguito della quale aprire l'offerta economica e quindi individuare il vincitore;
4. stipulare la convenzione, attenendosi per quanto possibile allo schema Covip, fatti salvi gli adattamenti necessari per l'entrata in vigore di nuove normative (es. MiFID);
5. trasmettere a Covip la convenzione, unitamente alla relazione illustrativa della procedura di selezione.

Quali sono le alternative alla gestione finanziaria convenzionata a disposizione dei fondi pensione preesistenti, anche dopo il 31 maggio 2012?

Nella risposta al quesito, Covip precisa la possibilità di continuare a effettuare la gestione diretta, si rileva che la stessa è espressamente prevista dall'art. 5, comma 1, del DM n. 62 del 2007.

L'adeguamento al modello gestionale della gestione convenzionata, infatti, non è richiesto obbligatoriamente.

È infatti ammessa:

- la gestione assicurativa mediante contratti di assicurazione di ramo I, III e V, anche per i fondi preesistenti che non abbiano già attivato in precedenza tali tipologie contrattuali;
- la gestione diretta in immobili, sia pure nei limiti del 20% del patrimonio (salve deroghe, che la Covip può concedere per comprovate esigenze gestionali);
- la gestione finanziaria diretta, a patto che il fondo pensione sia adeguatamente strutturato per tale operatività.



Depositaria sì o depositaria no?

Il 31 maggio 2012 scatta l'obbligo per i fondi pensione preesistenti di avere una banca depositaria.

Quali fondi preesistenti dovranno provvedere di preciso?

La Covip, con la Circolare del 2 marzo 2012, prot. n. 868, ha chiarito che la banca depositaria è obbligatoria a patto che il modello di gestione adottato dal singolo fondo sia compatibile con tale istituto. In particolare, quando il fondo pensione ha in essere una gestione diretta, la depositaria può anche non essere presente. È viceversa obbligatorio farvi ricorso, adeguando il proprio statuto entro il 31 maggio 2012, qualora sia in essere una gestione convenzionata con gestori finanziari professionali.

L'obbligo di adottare o meno una banca depositaria va valutato in relazione a ciascun

comparto: in caso di comparti a gestione mista – in parte diretta o assicurativa e in parte convenzionata – la depositaria va comunque adottata.

Quanto ai fondi pensione in gestione diretta, la Covip auspica che la depositaria venga adottata su base volontaria. In ogni caso la Covip induce i fondi a effettuare una concentrazione delle proprie attività finanziarie presso un unico istituto bancario, al fine di favorire i relativi controlli.

Quanto ai fondi interni, posto che quelli non configurati come patrimonio autonomo e separato ai sensi dell'art. 2117 cod. civ. non possono avere per definizione una banca depositaria, per gli altri la Covip ammette che il relativo incarico possa essere affidato alla banca stessa presso cui è istituito il fondo, purché provvista delle relative autorizzazioni.

Depositaria SI	Depositaria NO
Gestione finanziaria convenzionata	Fondi interni non 2117 cod. civ.
Gestione mista (convenzionata e assicurativa/diretta/immobiliare)	Gestione assicurativa
	Gestione immobiliare
	Gestione finanziaria diretta

**Per approfondimenti consulta
la sezione previdenza del sito
www.uilca.it**

SEGRETERIA NAZIONALE
DIPARTIMENTO PREVIDENZA

VIA LOMBARDIA, 30
00187 ROMA
TEL. 06/4203591
FAX 06.484704
E-MAIL: uilca@uilca.it
PAGINA WEB: www.uilca.it